

Enrico Menduni (Firenze, 1948) è giornalista professionista, autore radiofonico e televisivo, documentarista. È stato professore ordinario di Cinema, fotografia e televisione nell'Università Roma Tre (settore scientifico-disciplinare L-ART06, Cinema, fotografia e televisione) fino al 31 ottobre 2018.

Dopo avere lavorato a lungo come operatore culturale, amministratore della Rai e giornalista, dal 1995 ha insegnato all'Università, prima a contratto (a Siena, a Roma "La Sapienza" e Roma Tre), poi come professore di ruolo, vincendo prima un concorso per professore associato di sociologia dei processi culturali nell'Università di Siena (2001), poi il concorso per professore ordinario di cinema nell'Università Roma Tre (2005).

I suoi prevalenti interessi scientifici riguardano la fotografia, la radio e la televisione, i media digitali.

La sua attività didattica universitaria a Roma Tre si distribuisce su tre insegnamenti: Culture e Formati della Televisione e della Radio (triennale), Storia e Critica della Fotografia (triennale), Media digitali (specialistico).

Attualmente insegna anche nel Master in critica giornalistica dell'Accademia nazionale di arte drammatica "Silvio d'Amico", e nel Master in giornalismo digitale della Pontificia Lateranense, collaborando da molti anni con il Centro per la Formazione e l'Aggiornamento in Giornalismo Radiotelevisivo di Ponte Felcino.

È autore di oltre 150 pubblicazioni scientifiche. Tra i suoi libri: "Videostoria. L'Italia e la TV" (Milano, Bompiani, 2018); "Radio e televisione nel XXI secolo" (Bari-Roma, Laterza, 2016); "Entertainment" (Bologna, Il Mulino, 2013); "La grande accusata. Televisione e intellettuali nel Novecento" (Bologna, Archetipo, 2012); "Il mondo della radio. Dal transistor ai social network" (seconda edizione, Bologna, il Mulino, 2012); "Social network. Facebook, Twitter, YouTube e gli altri: relazioni sociali, estetica, emozioni" (Milano, Mondadori, 2011); "Televisioni" (Bologna, il Mulino, 2009); "La fotografia" (Bologna, il Mulino, 2008); "I linguaggi della radio e della televisione. Teorie e tecniche" (Bari-Roma, Laterza, terza edizione 2008); "Fine delle trasmissioni? Da Pippo Baudo a YouTube" (Bologna, il Mulino, 2008); "I media digitali" (Bari--Roma, Laterza, 2007); "La televisione" (Bologna, il Mulino, quarta edizione accresciuta, 2004); "Televisione e società italiana 1975-2000" (Milano, Bompiani, 2002); "Educare alla multimedialità" (Firenze, Giunti, 2000); "L'Autostrada del Sole" (Bologna, il Mulino, 1999); "La più amata dagli italiani. La tv tra politica e telecomunicazioni" (Bologna, il Mulino, 1996); "La radio nell'era della televisione. Fine di un complesso d'inferiorità" (Bologna, il Mulino, 1994).

Nell'ambito della sua attività scientifica svolge un'intensa di ricerca sia per il Marketing strategico Rai che per quello di Mediaset e per AGCOM.

Ha svolto inoltre attività di autore televisivo e radiofonico (Rai Tre, Radio Tre) e, dal 2012, di regista e sceneggiatore di film documentari. Il primo, "Nel rosso dipinto di blu" (65'), è un'indagine sulle case del popolo della Toscana e sull'intrattenimento comunista. È stato successivamente acquistato e trasmesso da Rai Storia.

Sempre nel 2012 l'Istituto Luce l'ha chiamato come consulente per una commessa di 15 documentari di 54' commissionati dal "Corriere della Sera" e dedicati alle grandi voci del Novecento: "Le parole che hanno cambiato il mondo". I 15 DVD, dedicati rispettivamente a M. Gandhi, N. Mandela, M.L. King, F.D. Roosevelt, W. Churchill, W. Brandt, Y. Arafat-Y. Rabin, Gorbachev, B. Obama, A. De Gasperi, C. De Gaulle, S. Pertini, Giovanni XXIII, S. Allende, J.F. Kennedy, sono stati distribuiti in edicola insieme al quotidiano e poi distribuiti singolarmente in libreria.

Nel 2013 l'Istituto Luce-Cinecittà lo ha nuovamente chiamato come supervisore artistico per il film "Profezia. L'Africa di Pasolini" (75'), premio della critica indipendente al Mostra Internazionale del Cinema di Venezia e Premio della Critica al Festival del Cinema Terra di Siena.

Nel 2014 l'Istituto Luce-Cinecittà gli ha affidato il soggetto, la sceneggiatura e la regia del documentario "L'ultima voce. Guido Notari" (2015), dedicato ad una grande figura di annunciatore, attore e doppiatore italiano fra gli anni Trenta e gli anni Cinquanta. Il documentario (61'), premiato al San Giò Verona Film Festival è stato anch'esso acquistato e trasmesso da Rai Storia.

Nel 2015 ha curato insieme a Gabriele d'Autilia la mostra fotografica "War is Over!", dedicata a due diversi sguardi sulla Liberazione, quello in bianco e nero dei fotografi Luce e quello coloratissimo e hollywoodiano delle foto scattate dal Signal Corps dell'esercito americano. La mostra, presentata a Palazzo Braschi (24 settembre 2015-24 gennaio 2016) si è successivamente trasferita allo Spazio Forma di Milano (10 febbraio-10 aprile 2016), alla Villa Bertelli di Forte dei Marmi (17 dicembre 2016 - 26 febbraio 2017) e dal 2 giugno 2018 a Eboli.

Nel 2017, sempre insieme a Gabriele d'Autilia, ha curato la mostra fotografica "Pino Settanni. Viaggi nel quotidiano" (Roma, Teatro dei Dioscuri, marzo-maggio 2017)

Nel 2018 (11 ottobre) si inaugura "Il sorpasso. Quando l'Italia si mise a correre, 1946-1961", sempre curata da Menduni e D'Autilia (Roma, Palazzo Braschi, 11 ottobre 2018 - 3 marzo 2019), che successivamente si trasferisce a Parma (Palazzo del Governatore) dal 15 marzo 2019.